



PERCORSO PERSONALIZZATO PER DSA E ALTRI BES



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Bisogno Educativo Speciale (*Special Educational Need*) è qualsiasi difficoltà evolutiva, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico (come risultato dell'interazione dei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS), che risulta tale anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e inclusione*, Trento, Erickson.

Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e inclusione* (CD-ROM), Trento, Erickson.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

(direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



Non solo deficit...

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

(direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



BES: sottocategorie

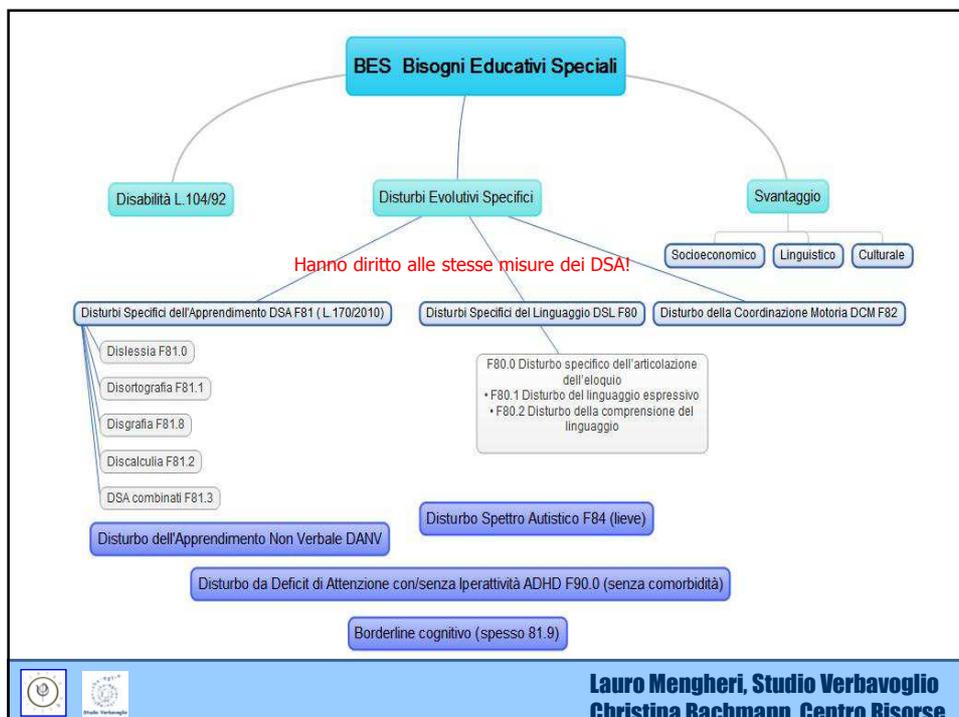
Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. quella della disabilità
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

(direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



PERSONALIZZARE



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

ALCUNE PREMESSE



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



ICF-CY

- L'ICF-CY è l'adattamento per bambini e ragazzi dell'ICF (classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute), il documento redatto da 91 paesi coordinati dall'organizzazione mondiale della sanità nel 2001.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



ICF

- La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS insieme all'*International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th revision (ICD-10)*, all'*International Classification of Health Interventions (ICHI)*, e alle Classificazioni derivate.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

ICF

- Il cambiamento culturale è stato enorme, poiché si è passati dalla concezione di handicap come menomazione all'handicap come salute in un ambiente sociale .
- L'ICF permette di lavorare sul funzionamento della persona utilizzando un linguaggio comune che superi il mero inquadramento nosografico.



ICF

Interagiscono sei dimensioni:

- le condizioni di salute,
- il corpo con le sue funzioni e strutture,
- le attività, cioè le capacità di eseguire azioni,
- la partecipazione, cioè di far parte della società,
- i fattori contestuali divisi in fattori ambientali e personali.



NON ESISTE LA DIAGNOSI DI BES!!!



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



LEGGE SUI DSA

L.170 del 8 Ottobre 2010

Decreto ministeriale del 12 Luglio 2011

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al decreto ministeriale del 12 luglio 2011



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

LA RELAZIONE DIAGNOSTICA



Quali aiuti per quali BES:
la lettura della diagnosi
per la programmazione
del percorso personalizzato

DSA E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Modello 1: Modello di Certificazione per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

<p>1. DATI PERSONALI</p> <p>Nome e Cognome: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Città: _____</p> <p>Prov.: _____</p> <p>Telefono: _____</p> <p>Cellulare: _____</p> <p>Indirizzo e-mail: _____</p> <p>Professione: _____</p>	<p>2. DATI DELL'ISTITUTO</p> <p>Nome e Indirizzo: _____</p> <p>Città: _____</p> <p>Prov.: _____</p> <p>Telefono: _____</p> <p>Fax: _____</p> <p>E-mail: _____</p> <p>Web: _____</p>
<p>3. DATI DELLO STUDENTE</p> <p>Nome e Cognome: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Città: _____</p> <p>Prov.: _____</p> <p>Telefono: _____</p> <p>Cellulare: _____</p> <p>Indirizzo e-mail: _____</p> <p>Professione: _____</p>	<p>4. DATI DEL DOCENTE</p> <p>Nome e Cognome: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Città: _____</p> <p>Prov.: _____</p> <p>Telefono: _____</p> <p>Cellulare: _____</p> <p>Indirizzo e-mail: _____</p> <p>Professione: _____</p>

44

Ministero 11 del 29 maggio 2015, è previsto per i BES che il consiglio di classe, tenuto alla Commissione d'esame, il Piano Didattico Personalizzato, che permetterà anche a questi alunni di avvalersi di strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, ma non di misure dispensative. Alle stesse misure ne consegue che, se gli studenti non hanno ottenuto l'approvazione per quell'anno un PDI, si troverà ad affrontare gli esami senza alcun aiuto.

Se da un lato gli aiuti agli alunni con BES servono nel quotidiano didattico, a maggior ragione sono utili, se non indispensabili, quando la prestazione cognitiva legata alla situazione diventa importante, come succede durante gli esami.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

LEGGE SUI DSA

- Forme di verifica e valutazione personalizzate
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



DALLE LINEE GUIDA sui DSA del D.M.12 luglio 2012

“A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, **articolato per le discipline** coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.”



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



PDP



Non è un mero adempimento burocratico.

E' un contratto che nasce dalla condivisione.



Tutela:

- l'alunno e la famiglia
- la scuola e gli insegnanti



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse

PDP = TUTELA



anche e soprattutto per la Scuola!!!



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



AZIONI PER ALUNNI CON BES



Tabella 1.2 – Modalità di intervento attuabili dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno.

	Condizioni	Azioni	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione ecc.). Redazione del PEI.	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP.	
Alunni con Disturbi evolutivi specifici	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
Alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico	Segnalazione dei Servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale

3.13 Se la famiglia è in possesso di una diagnosi di DSA, ma non della certificazione, cosa deve fare affinché vengano attuati gli aiuti previsti dalla L.170/2010? La scuola può rifiutarsi di attuare gli aiuti previsti dalla L.170/2010?

La famiglia deve consegnare la diagnosi di DSA alla scuola (Dirigente scolastico o Segreteria), chiedendo che venga protocollata. Essa potrà essere accompagnata da una liberatoria per consentire l'utilizzo della stessa da parte di tutti i componenti del team di classe (o consiglio di classe) e dal referente per i DSA, ai fini della stesura del PDP.

È a discrezione della scuola (consiglio di classe o team di docenti) procedere alla formalizzazione degli interventi che, in caso di diniego, deve motivare formalmente. La scelta quindi è se formalizzare (per esempio nella realizzazione di un PDP) o non formalizzare, ma la personalizzazione è comunque prevista da normative precedenti (DPR 275/1999, art.4).

Scarica il documento "I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale" dal sito dell'Ordine Nazionale degli Psicologi: www.psy.it



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



PDP per tutti i BES?

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare **un percorso individualizzato e personalizzato** per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma **articolato**, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

(direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

PDP per tutti i BES?

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

(C.M.8 del 6 marzo 2013)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



BES senza diagnosi

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;

ciò al fine di evitare contenzioso.

(C.M.8 del 6 marzo 2013)



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



CHIARIMENTI 22 novembre 2013

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



LA VALUTAZIONE



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERA TOSCANA



5.1.2 Valutazione degli alunni Si sottolinea infine, in merito alla valutazione dell'alunno, che il percorso scolastico dei ragazzi con DSAP per quanto individualizzato e personalizzato, non deve differenziare gli obiettivi di apprendimento.

Per questo il titolo di studio conseguito seguendo i percorsi indicati nel PDP, che non sono differenziati rispetto a quelli del curriculum ordinario, è legalmente valido. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



VALUTAZIONE

- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ✚ Pianificare prove di valutazione formativa

(dal modello di PDP per la scuola secondaria del MIUR)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



STRATEGIE E METODOLOGIE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"

(dal modello di PDP per la scuola secondaria del MIUR)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



STRATEGIE E METODOLOGIE

- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale

3.19 La dispensa dallo scritto di lingua straniera comporta poi un diploma diverso?

No, è ammessa la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera – ricompresa esplicitamente tra le misure dispensative – senza che ne venga fatta menzione nel titolo di studio.

Scarica il documento "I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale" dal sito dell'Ordine Nazionale degli Psicologi: www.psy.it



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale

3.20 Qual è la differenza tra dispensa e esonero dalla lingua straniera?

Quando si è dispensati dalla prova scritta di inglese, si dà luogo ad una prova alternativa – solitamente orale – tesa ad accertare la competenza del candidato in altra forma.

Per “esonero” si intende che il candidato non sostiene in alcun modo la prova in questione. A tal punto si rientra nell’ambito del Piano di studi “differenziato”, che non dà diritto al conseguimento del titolo di studio, ma a una mera attestazione di frequenza.

Scarica il documento "I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale" dal sito dell'Ordine Nazionale degli Psicologi: www.psy.it



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale

3.21 Chi decide se adottare la dispensa dallo scritto della lingua straniera?

È in ultima analisi il Consiglio di Classe che ne decide l’adozione, valutando le eventuali proposte di un docente di classe o della famiglia, su indicazione di un clinico.

Scarica il documento "I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale" dal sito dell'Ordine Nazionale degli Psicologi: www.psy.it



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale

3.22 Chi decide se adottare l'esonero dallo scritto della lingua straniera?

È in ultima analisi il Consiglio di Classe che ne decide l'adozione, valutando le eventuali proposte di un docente di classe o della famiglia, su indicazione di un clinico.

Scarica il documento "I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale" dal sito dell'Ordine Nazionale degli Psicologi: www.psy.it



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale

3.24 Cosa succede se i genitori si rifiutano di firmare il PDP?

Se la famiglia rifiuta di firmare il PDP del figlio la scuola può decidere di non adottare le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla legge.

L'eventuale non condivisione da parte dei genitori della stesura del PDP non esime i docenti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno e dall'attivare un percorso personalizzato non formalizzato, che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione di un'autorizzazione ufficiale da parte della famiglia.

Scarica il documento "I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale" dal sito dell'Ordine Nazionale degli Psicologi: www.psy.it



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



I DSA e gli altri BES

Indicazioni per la pratica professionale

3.31 Se la scuola individua un alunno con BES e vuole predisporre un PDP deve necessariamente chiedere l'autorizzazione della famiglia e far firmare il PDP?

Non è prescritto che la scuola debba chiedere l'autorizzazione, ma, in un'ottica di collaborazione e di corresponsabilità, è opportuno condividere con la famiglia il percorso personalizzato programmato per il figlio.

Scarica il documento "I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale" dal sito dell'Ordine Nazionale degli Psicologi: www.psy.it



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERA TOSCANA



Per quanto riguarda invece la valutazione delle lingue straniere, il decreto attuativo della legge 170/2010, all'art. 6 comma 5 e 6, prevede la possibilità della dispensa ovvero dell'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.

Si possono dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esame di Stato. Per la dispensa è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSAP attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di esame di Stato, le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSAP che superano l'esame di Stato avendo sostenuto prove orali in sostituzione delle prove scritte per le lingue straniere conseguono il titolo legalmente valido.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERA TOSCANA



L'esonero è figura totalmente diversa dalla dispensa e porta come seria conseguenza che i candidati non conseguono il diploma, ma l'attestazione di cui all'art. 13 del DPR n. 323/98. Riguarda i casi di particolare gravità, anche in comorbidità con altri disturbi e patologie, ovviamente risultanti dal certificato diagnostico. L'esonero è concesso su richiesta delle famiglie e approvazione del consiglio di classe. Gli alunni seguono un percorso didattico differenziato e, in sede di esame di Stato, possono sostenere prove differenziate.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media

Circolare n. 48 Roma, 31 maggio 2012 Prot.
AODGOS 3376

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di
istruzione. Istruzioni a carattere permanente



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media Alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



Esame terza media Alunni con disabilità

- Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



Esame terza media Alunni con disabilità

- Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media Alunni con disabilità

Agli alunni con disabilità o con DSA che **non** conseguono la licenza è rilasciato un **attestato di credito formativo**, utile per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, come previsto dall'[OM n. 90/01](#) in applicazione della [sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87](#) sul diritto di tutti gli alunni a frequentare anche le scuole superiori.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media Alunni con DSA

I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



Esame terza media Alunni con DSA

È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3".



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



Esame terza media Alunni con DSA

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



Esame terza media Alunni con DSA

In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



Esame terza media Alunni con DSA

Al candidato può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media Alunni con DSA

I candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con **esonero** dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media Alunni con DSA

Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media Alunni con DSA

Per i candidati con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola **dispensa** dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



Esame terza media Pubblicazione esiti

L'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo. In caso di mancato superamento dell'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dei candidati; nell'albo della scuola l'esito viene pubblicato con la sola indicazione di "ESITO NEGATIVO", senza alcuna indicazione di voto. Per i candidati con piano educativo individualizzato (PEI) che abbiano sostenuto prove differenziate non deve esservi menzione di tali prove nei tabelloni affissi all'albo della scuola.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
AOOUFGAB - Ufficio del Gabinetto del MIUR
REGISTRO DECRETI
Prot. n. 0000252 - 19/04/2016 - REGISTRAZIONE



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ORDINANZA MINISTERIALE

Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie - Anno scolastico 2015/2016.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

Art.23 Esame dei candidati con DSA e BES

La Commissione d'esame - sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122 e dal relativo decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011 di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico - nonché dalle Linee Guida allegate al citato decreto ministeriale n. 5669 del 2011*, - considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA),



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

Art.23 Esame dei candidati con DSA e BES

in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

Art.23 Esame dei candidati con DSA e BES

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011. A tali candidati potrà, pertanto, essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

Art.23 Esame dei candidati con DSA e BES

Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

Art.23 Esame dei candidati con DSA e BES

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

Art.23 Esame dei candidati con DSA e BES

In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

I candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e,



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto. Per la pubblicazione delle prove scritte e la valutazione complessiva delle prove, si rinvia a quanto previsto nel precedente articolo al comma 4 e seguenti.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

Per quanto riguarda i candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, dovrà sottoporre i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, di cui al precedente articolo 6, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nei precedenti articoli.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

Il punteggio, in quindicesimi, viene attribuito dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, secondo i criteri di conduzione e valutazione previamente stabiliti in apposita o apposite riunioni e con l'osservanza della procedura di cui al precedente articolo 20.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

Qualora la lingua o le lingue straniere siano coinvolte nella terza prova scritta, gli accertamenti relativi a tali discipline sono effettuati dalla commissione per mezzo di prova orale sostitutiva nel giorno destinato allo svolgimento della terza prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nei precedenti articoli.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES

con esonero dalla lingua straniera

I risultati della prova orale relativa alla lingua o alle lingue straniere coinvolte nella terza prova scritta sono utilizzati per la definizione del punteggio da attribuire alla terza prova scritta.



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**



EdS per BES – altri BES

Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), **formalmente individuati dal consiglio di classe**, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



EdS per BES – altri BES

La Commissione d'esame - sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione*, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, **tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive**, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES).



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse



EdS per BES – altri BES

A tal fine il consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il **Piano Didattico Personalizzato**. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere **strumenti compensativi**, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse

COSA è IL PDP

Non è un PEI, che riguarda invece gli alunni certificati in base alla legge 104. Gli alunni con DSA non vengono certificati, ai sensi della L.104. di conseguenza non hanno diritto all'insegnante di sostegno.

! Un alunno con diagnosi di DSA ha un QI almeno nella norma.

Il PDP è una programmazione: va redatto ogni anno, modificandolo in base al monitoraggio del percorso formativo dell'alunno e alla luce di nuove evidenze cliniche.



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse

Perché documentare

- Per promuovere le buone prassi e renderle ripetibili
- Per favorire il lavoro collegiale
- Per sviluppare la riflessione
- Per accompagnare in modo personalizzato il percorso formativo dell'alunno
- Per rendere chiaro il patto formativo con la famiglia
- ...

PERCHE' C'E' L'OBBLIGO DI ESPLICITARE



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse

A CHI è RIVOLTO IL PDP

Il PDP è previsto per gli alunni che presentano difficoltà particolari:

- alunni con diagnosi di DSA (disturbo della lettura, della scrittura e/o di calcolo)

Ma anche per:

- alunni con difficoltà di apprendimento
- alunni segnalati dai servizi sociali
- alunni stranieri non italofoni
- alunni con altri bisogni educativi speciali



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse

CHI REDIGE IL PDP

Redigere il PDP è compito del Consiglio di classe o del team dei docenti, che deve condividere il patto formativo con la famiglia dell'alunno.

E' utile la presenza di un docente specializzato sui DSA e BES che possa fare da "Referente" per la propria Scuola.

NON DEVE ESSERE REDATTO DAL REFERENTE!!!



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

CHI FIRMA IL PDP

- tutti i docenti della classe
- il dirigente scolastico
- la famiglia dell'alunno
- il clinico (se presente)



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

Format
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
SCUOLA PRIMARIA

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

I. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

DIAGNOSI

- DSA /Difficoltà di apprendimento
- DSL / Difficoltà linguistiche
- DCM
- ADHD (con o senza iperattività; trattamento farmacologico sì/no)
- Spettro autistico
- Disturbi dello sviluppo intellettivo
- ecc.

Normativa di riferimento:

L.104

L.170

Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/2012



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

Codici DIAGNOSI

F.80 Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio (ICD-10)

- F80.0 Disturbo specifico dell'articolazione dell'eloquio
- F80.1 Disturbo del linguaggio espressivo
- F80.2 Disturbo della comprensione del linguaggio
- F80.3 Afasia acquisita con epilessia (sindrome di Landau-Kleffner)
- F80.8 Altri
- F80.9 Non specificati



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse

Codici DIAGNOSI

F81. Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche (ICD-10)

- F81.0 Disturbo specifico della lettura
- F81.1 Disturbo specifico della computazione
- F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 Altri
- F81.9 Non specificati



Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ
DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Letture	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

4. VALUTAZIONE

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
.....			
.....			
.....			
.....			



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

STRATEGIE E METODOLOGICHE DIDATTICHE

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ✚ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- ✚ la lettura ad alta voce
- ✚ la scrittura sotto dettatura
- ✚ prendere appunti
- ✚ copiare dalla lavagna
- ✚ lo studio mnemonico delle tabelline
- ✚ lo studio della lingua straniera in forma scritta
- ✚ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ✚ la quantità dei compiti a casa



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ✚ tabella dell'alfabeto
- ✚ retta ordinata dei numeri
- ✚ tavola pitagorica
- ✚ linea del tempo
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- ✚ calcolatrice
- ✚ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ✚ software didattici specifici

VALUTAZIONE

- ✚ Predisporre verifiche scolarie
- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

ESERCITAZIONE



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

**”Non c’è peggiore ingiustizia
del dare cose uguali a
persone che uguali non sono”.**

Don Lorenzo Milani



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

bachmann@centrorisorse.net
lauromengheri@verbavoglio.org



**Lauro Mengheri, Studio Verbavoglio
Christina Bachmann, Centro Risorse**